

LAGO MAGGIORE, QUATTRO VITTIME

Sulla barca affondata gli 007 del Mossad in gita

di **Andrea Galli**

a pagina 21

Il naufragio della barca nel lago A bordo 007 italiani e del Mossad

Varese, quattro le vittime. «Sul quel battello c'erano più persone del consentito»

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE La barca della morte nel Lago Maggiore, una navetta olandese del 1982, poteva ospitare 15 passeggeri: ma a bordo le donne e gli uomini, in maggioranza dei Servizi segreti sia italiani sia israeliani del Mossad, erano 8, in più. Alle 19.20 di domenica questa «house boat», una «casa galleggiante» lunga 15 metri, forse non doveva essere al largo del bacino in coincidenza del litorale di Sesto Calende, in provincia di Varese, bensì vicino alla costa, dunque in posizione favorevole per eventuali operazioni di salvataggio: le previsioni meteo, non lette o ignorate, annunciavano peggioramenti e il rischio di eventi assai critici. Come la tempesta, forse con una tromba marina e portatrice di raffiche di 70 chilometri orari, che ha rovesciato lo scafo provocando la morte di Tiziana Barnobi e Claudio Alonzi, membri dell'Intelligence, di 53 e 62 anni (lei un figlio e lui due, alle famiglie le condoglianze di Alfredo Mantovano, l'autorità

delegata per la sicurezza della Repubblica), più Shimoni Erez, 53 anni, nato in Israele, e la 50enne Anna Bozhkova, russa della città di Bryansk, in Italia con un permesso di soggiorno a tempo illimitato e moglie dello skipper Claudio Carminati.

Costui, di 10 anni maggiore, reduce da attività commerciali sparse e disperse da negozi di vestiti a pasticcerie, ottima padronanza della lingua bulgara, l'altroieri era alla guida della barca e sembra sia una conoscenza del circuito dei Servizi. Una delle versioni non ufficiali è la seguente: alla vigilia non era in programma nessuna gita sul lago, poi invece avvenuta perché, dopo incontri per lo scambio di documenti, gli israeliani avevano perduto l'aereo di ritorno e avevano deciso di prolungare la sosta per altri due giorni. Sfruttando l'amicizia con Carminati qualcuno aveva proposto il viaggio sulle acque. Così era stato. Con probabili errori all'esame della Procura di Busto Arsizio — al lavoro coi carabinieri del Comando pro-

vinciale di Varese — che potrebbero innescare devastanti conseguenze per lo skipper (anche l'accusa di strage), titolare insieme alla stessa moglie della società «Love Lake», di recente nascita: il 5 aprile ad Alessandria, nello studio del notaio Aldo Mariano, la ratifica della creazione dell'azienda finalizzata ad «attività ricettive su imbarcazioni». La donna aveva versato come capitale sociale solo 475 euro in contanti.

Lo scenario della presenza del personale dei Servizi ha iniziato a «profilarsi» in accadimenti successivi alla strage, come l'anticipo nella nottata tra domenica e ieri, una volta rientrati, dei check-out per le case prese in affitto e l'allontanamento ugualmente frettoloso dalle abitazioni-basi governative (non risultano soggiorni in alberghi della zona). Le autopsie sveleranno la causa dei decessi: possibile l'annegamento ma forse una o più vittime sono rimaste incastrate nello scafo che affondava. Intorno ai 120-150 metri il punto dell'incidente rispetto

alla costa: chiunque, dai velisti ai residenti, si è mosso per il recupero sfidando le insidie del cielo. Il pensionato Franco Lora: «Ho sentito urla disperate. Molti nuotavano nell'acqua gelida». Daniele Piccaluga, dell'omonimo cantiere nautico: «Sono uscito in motoscafo, la barca non si vedeva, ormai inghiottita. Intorno galleggiavano assi di legno e sedie».

Nel presentarsi ai turisti, su Internet Carminati ricordava: «Navighiamo anche in caso di pioggia». Non confermate modifiche allo scafo per recuperare spazio, però i magistrati analizzeranno possibili cambiamenti, magari irregolari, che possono perfino aver ampliato l'impatto della tempesta. Da valutare l'eventualità di segreti di Stato relativi a missioni del Mossad in Lombardia, e di un differente ma misterioso scenario alle origini del giro sulla casa galleggiante di Carminati e della moglie Anna.

Andrea Galli
(ha collaborato
Andrea Camurani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Davanti a Sesto Calende, nelle acque del Lago Maggiore, domenica sera una house boat con 23 passeggeri a bordo, oltre a 2 membri dell'equipaggio, si è ribaltata

● Nell'incidente sono morte 4 persone, tra cui due membri dell'intelligence italiana, Claudio Alonzi, 62 anni, e Tiziana Barnobi, 53; poi un ex «007» israeliano e la moglie, russa, dello skipper

● Sarebbero state ignorate le previsioni meteo che annunciavano pericolosi temporali

La dinamica
L'ipotesi è che le persone morte siano rimaste incastrate nello scafo che affondava

Sciagura
A sinistra, un sommozzatore del 115 durante le ricerche dei corpi nelle acque del Lago Maggiore e a destra l'imbarcazione che poi si è inabissata (Ansa)

